

I MITI DEL BERNINA, novità libraria*

Numerosi eventi hanno contribuito a rendere indimenticabili i festeggiamenti dei cento anni della Ferrovia del Bernina: l'esposizione al Museo Mengotti, treni speciali, atti ufficiali con ospiti internazionali, discorsi, musiche, feste popolari, inaugurazioni, pubblicazioni e relative presentazioni. "Un treno di indimenticabili emozioni ha investito la Valposchiavo", come ha scritto il nostro giornale. Un'iniziativa unica nel suo genere è stata la sistemazione e l'inaugurazione ufficiale dell'opera ARK SOUND Lago Bianco sullo specchio dell'omonimo lago dell'artista italiano Daniele Ligari. Con essa l'arte moderna si unisce alle bellezze della natura e alle espressioni tradizionali della nostra cultura per esaltare la centenaria opera ingegneristica della ferrovia.

Quando la monumentale plastica del Ligari, rossa come il trenino, appare tra acqua e cielo in mezzo a montagne e ghiacciai, snodabile e ricomponibile, galleggiante e sonora grazie a un congegno di trasmissione delle sollecitazioni dell'acqua e del vento, non manca il suo effetto di straniamento. Può forse lasciare perplessi ma non indifferenti e suscita una raffica di interrogativi. Chi è l'autore, dove ha preso l'ispirazione, con quali intenzioni, chi l'ha realizzato, con quali mezzi? "Si tratta di una scultura unica nel suo genere, sia per il concetto realizzativo sia per le sue dimensioni", ha scritto Livio Zanolari, figlio di un macchinista della linea del Bernina e pertanto sinceramente appassionato a tutto ciò che la riguarda. Zanolari, ha seguito l'opera fin dal primo concetto attraverso tutte le fasi realizzative, ha condiviso con l'autore la problematica del trasporto, della collocazione, dell'inaugurazione. E ora ne ha fatto un libro, un agile volume riccamente illustrato, in cui chiarisce e commenta il percorso di questa avventura culturale.

Si tratta di un'avventura straordinaria in cui, insieme all'artista, hanno posto mano industriali del legno e dell'acciaio valtelinesi per la costruzione, un ingegnere nautico canadese per il galleggiamento, un imprenditore poschiavino per il trasporto e la posa, nonché numerosi sponsor pubblici e privati, svizzeri e italiani, senza i quali l'evento non si sarebbe mai potuto realizzare.

L'artista è tutt'altro che sconosciuto alle nostre latitudini, da quando nel luglio di dieci anni fa ha preso parte alla mostra "Ferri e forme di Valtellina" al Palazzo Besta di Teglio (cfr. R. Tosio, GI 19.07.201). Nato a Gravedona, ha uno studio a Sondrio e uno a Siena. Architetto di formazione, si dedicò prima alla pittura e poi alla scultura, mezzo che gli permette di spaziare nell'espressione delle forme artistiche senza i vincoli che abitualmente costringono la libertà espressiva nel campo architettonico. L'antica questione dell'artista-architetto, architetto-scultore e di architettura e scultura aveva finora stimolato in lui opere di grandi dimensioni pensate e realizzate per rapportarsi al paesaggio urbano. Con ARK SOUND Lago Bianco, rapportandosi alla maestosità del nostro paesaggio alpino e al treno del Bernina, egli ha superato se stesso.

Il libro è particolarmente informativo e allettante grazie al testo calibrato di Livio Zanolari, che concede comunque ampio spazio a una stupenda documentazione iconografica, di cui egli stesso è in parte l'autore. Altri fotografi, in parte professionisti, sono Lodovico Mottarella, Federico Pollini, Christoph Sonderegger, Elvezio Lardi. Lardi ha anche curato la grafica, la Tipografia Menghini la stampa. Il volume, che non può mancare fra le testimonianze del centenario della linea del Bernina e si presta egregiamente come strenna, è tradotto in tedesco, romancio e inglese rispettivamente da Marion Schlüter, Dumenic Andry e Helen Ferguson. La presentazione avrà luogo il 28 agosto alle ore 19.30 nel Deposito della Ferrovia Retica a Poschiavo.

Massimo Lardi

*Livio Zanolari, *ARK SOUND Lago Bianco*, Tipografia Menghini, Poschiavo 2010.